



Regione Siciliana
Assessorato della Salute
Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA

11 LUGLIO 2018

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

(TIZIANA LENZO - MARIELLA QUINCI)

Martina salverà altre vite, i genitori acconsentono alla donazione degli organi



I genitori della ragazzina soccorsa in mare a Isola delle Femmine e di cui è stata dichiarata la morte cerebrale dai medici dell'ospedale Cervello hanno acconsentito alla donazione degli organi

Nonostante il grandissimo dolore il papà e la mamma hanno deciso di far continuare a vivere la propria figlia dando nuove speranze ad altre persone che soffrono e che grazie agli organi della ragazzina potranno tornare a gioire.

Martina, un'onda l'ha portata via Papà e mamma donano gli organi

Il grande gesto d'amore dei genitori delle 13enne travolta dal mare a Isola delle Femmine.

PALERMO - Un'onda ha strappato alla vita Martina Bologna. A soli 13 anni non c'è stato nulla da fare per la giovane trascinata in acqua, domenica, e poi finita al largo. A soccorrerla ad Isola delle Femmine erano stati due bagnini della struttura "Scogliera Azzurra", Cosimo e Calogero Favalaro, durante una delicata operazione di salvataggio. Il peggio sembrava passato, ma invece le condizioni della ragazzina sono precipitate. Per questo stamattina i medici del reparto di rianimazione del Cervello, diretto dal dottor Baldassare Renda, hanno eseguito l'elettroencefalogramma volto ad accertare il suo stato.

E' risultato piatto e da quel momento in poi, è venuta meno ogni speranza. E' infatti partita la procedura per l'accertamento della morte cerebrale, durante la quale i genitori di Martina hanno dato l'assenso al prelievo degli organi. Un immenso gesto di generosità da parte dei familiari della tredicenne, che fino all'ultimo hanno sperato nel miracolo. Non hanno lasciato l'ospedale nemmeno per un istante: da quando era stata trasportata al "Cervello", dietro alla porta del reparto si sono alternati decine di amici, compagni di scuola, conoscenti.

Le condizioni, da ieri, erano disperate. La giovane, che abitava nella zona di Cruillas a Palermo, stava prendendo il sole insieme alla zia e ad una cugina, quando è stata sorpresa dall'onda anomala: momenti concitati e di estrema disperazione durante i quali ha inghiottito molta acqua e ha battuto la testa. Poi il salvataggio, avvenuto grazie al pronto intervento dei due bagnini, che avevano riacceso la speranza.

Le ultime sono state così ore drammatiche. Sui social network, chi conosce Martina aveva invitato ad una preghiera collettiva, per dare forza e coraggio anche alla famiglia. Adesso, le parole tentano di consolare un dolore immenso, al quale i genitori hanno nel frattempo risposto con una scelta d'amore ed altruismo, quella di donare gli organi. L'intervento sarà effettuato stanotte.

LA TRAGEDIA

Isola delle Femmine, morta la tredicenne travolta da un'onda: sì alla donazione degli organi



Ha battuto la testa dopo essere stata travolta da un'onda. Non ce l'ha fatta Martina Bologna, la ragazzina di 13 anni che sabato scorso è stata soccorsa in mare ad **Isola delle Femmine**. La giovanissima era stata trasportata d'urgenza nell'ospedale Cervello, nel reparto di Rianimazione con gravi ferite alla testa. I medici hanno avviato le procedure di osservazione per dichiarare la morte cerebrale. I genitori hanno dato l'assenso al prelievo di organi. Sconvolta la comunità di Isola delle Femmine che in questi giorni ha pregato per lei e ha manifestato la vicinanza alla famiglia con tanti i messaggi su Facebook.

La ragazzina sabato era con alcuni alcuni parenti e stava prendendo il sole nella struttura alberghiera 'La Scogliera Azzurra', quando un'onda l'ha trascinato in mare. A soccorrerla due bagnini, Cosimo e Calogero Favaloro. I familiari avevano già allertato la sala operativa della Capitaneria di Porto.



Travolta da un'onda, sbatte la testa: Isola delle Femmine, tredicenne in morte cerebrale



Martina Bologna era stata trasportata d'urgenza all'ospedale Cervello di Palermo. Via libera dei genitori alla donazione degli organi

di GIUSI SPICA

Non ce l'ha fatta la tredicenne travolta da un'onda sabato scorso a Isola delle Femmine. La ragazzina, Martina Bologna, era stata trasportata d'urgenza all'ospedale Cervello e ricoverata in gravissime condizioni nel reparto di Rianimazione. Stamane l'elettroencefalogramma è risultato piatto e i medici hanno avviato le procedure di

osservazione per dichiarare la morte cerebrale. I genitori hanno dato il via libera alla donazione degli organi. La ragazzina, che abitava nel quartiere palermitano di Cruillas, aveva appena sostenuto gli esami di terza media alla scuola Felix Mendelssohn.

Al momento dell'incidente, la ragazzina era con alcuni parenti. Mentre stava prendendo il sole sulla scogliera nella struttura alberghiera "La Scogliera Azzurra", un'onda l'ha trascinata in mare. L'allarme è stato lanciato alla guardia costiera alle 13,05. Mentre due bagnini di un lido vicino si tuffavano per tentare di riportare a galla la ragazzina, dalla centrale operativa hanno contattato un club nautico affinché inviasse un gommone per accelerare le operazioni di recupero. Nel frattempo i bagnini erano riusciti a raggiungere la tredicenne, che aveva bevuto acqua e perso coscienza. Poi l'arrivo di un'imbarcazione civile, a bordo della quale sono stati fatti salire sia la ragazzina sia i due assistenti di salvataggio. Uno di loro ha rischiato più volte di finire sott'acqua prima di essere tirato su con la forza dagli altri soccorritori.

Poi è arrivata una motovedetta della guardia costiera, partita da Mondello. A bordo sono state praticate le prime manovre rianimatorie, ma la ragazzina aveva le vie aeree ostruite. Durante il trasferimento in ambulanza del 118, intorno alle 13,25, Martina è andata in arresto cardiaco una prima volta. Grazie all'utilizzo del defibrillatore il cuore ha ricominciato a battere. Poi un secondo arresto cardiaco, ripreso ancora una volta dal personale sanitario che l'ha condotta in ospedale. Ma quei 4-5 minuti trascorsi con la testa sott'acqua, in assenza di ossigeno, hanno causato lesioni poi rivelatesi fatali.

Ospedale Santa Croce, terzo prelievo multiplo di organi del 2018

di **Redazione**

11 luglio 2018



FANO – Terzo prelievo multi-organo dall’inizio dell’anno. I familiari di una paziente ricoverata e deceduta in Rianimazione ieri hanno acconsentito alla donazione degli organi. Ieri mattina, sono iniziate le procedure di accertamento. L’attività di prelievo è iniziata nel pomeriggio di ieri per concludersi nella nottata e si è svolta nel blocco operatorio del presidio Santa Croce di Fano degli Ospedali Riuniti Marche Nord dove era pronta un’equipe di professionisti interamente dedicata.

Le procedure medico legali inerenti l’accertamento della morte cerebrale, quelle organizzative relative al prelievo e trasporto degli organi e le verifiche cliniche dell’idoneità degli organi al trapianto, sono state condotte dal collegio medico composto dai professionisti della Rianimazione, della Neurologia, dell’Anatomia Patologica e della Direzione Medica di Presidio in collaborazione con il personale medico, infermieristico della Rianimazione e del Blocco Operatorio. Il Collegio Medico e le equipe esterne intervenute per il prelievo di organi hanno effettuato le procedure per il prelievo e le donazioni degli organi.

Un riconoscimento particolare per l’estrema sensibilità e generosità dimostrata in un momento così doloroso dai familiari della signora deceduta – commentano i medici coinvolti nelle procedure di accertamento di morte cerebrale – e l’impegno di tutti i professionisti della salute, hanno reso possibile, ancora una volta, riaccendere la speranza per altre vite”. Le donazioni di organi sono un indice di qualità delle strutture sanitarie e i risultati ottenuti ne qualificano

l'attività. Tutto questo è il frutto di un'organizzazione specifica, del lavoro dei Coordinatori Locali, delle Direzioni Mediche di Presidio e di tutti i professionisti che a vario titolo contribuiscono alle operazioni di donazione”.

Farindustria rivendica ruolo e successi: “Italia è diventato primo produttore in Europa. Abbiamo i prezzi più bassi e siamo trasparenti. Vogliamo essere anche in futuro un partner delle Istituzioni per lo sviluppo del Paese”

Nel suo quarantennale l'Associazione celebra nella sua Assemblea pubblica a Roma il sorpasso sui tedeschi e mette in vetrina tutti i risultati ottenuti in questi anni. E poi messaggio velato al nuovo Governo: “Disponibili a contribuire con proposte concrete allo sviluppo del Paese”.

11 LUG - Farindustria compie 40 anni e come regalo arrivano gli ultimi dati che attestano come la farmaceutica italiana sia arrivata al primo posto come produttore in Europa. Dopo anni di inseguimento, infatti l'Italia ha superato la Germania con una produzione di 31,2 miliardi, contro i 30 dei tedeschi. Un successo dovuto al boom dell'export che oggi sfiora i 25 miliardi.

Tutti numeri divulgati durante l'Assemblea nazionale che si è tenuta oggi a Roma e in cui tutto il mondo del 'pharma' nostrano è riunito per celebrare i risultati ottenuti (sia in termini socio economici che di salute per gli italiani) in questi anni e per rivendicare il proprio ruolo anche in virtù di una fase politica molto delicata. Impossibile, infatti, non notare l'assenza del nuovo Ministro della Salute, **Giulia Grillo** (presenti i sottosegretari **Maurizio Fugatti** e **Claudio Durigon**) che seppur non direttamente non ha mai mostrato particolare simpatia per gli industriali del farmaco. Stante ciò e in attesa di vedere come si muoverà il Governo nell'ambito delle politiche farmaceutiche (annunciata per ora l'intenzione di rimettere mano alla governance, di voler dare una stretta di giro all'Aifa e di risolvere l'annosa questione del payback) oggi il presidente **Massimo Scaccabarozzi** (fresco di nuova conferma ai vertici dell'associazione) ha lanciato però alcuni messaggi chiari.

Siamo i primi in Europa per produzione farmaceutica – ha detto - , grazie al vero e proprio traino dell'export. Un successo made in Italy che dimostra la qualità del nostro sistema Paese. E che ha ricadute importanti: maggiore occupazione, soprattutto per i giovani; più investimenti che creano valore sul territorio; sinergie con l'indotto e le Università; sviluppo degli studi clinici che fanno crescere la qualità delle cure e portano al Servizio Sanitario Nazionale importanti risorse.” Ma accanto alla rivendicazione dei risultati il presidente ha anche lanciato un messaggio al nuovo Governo: “Abbiamo dimostrato sul campo di essere una freccia nell'arco del Sistema Italia. E possiamo ancora esserlo

attraverso una partnership con le Istituzioni per risolvere i problemi urgenti e fondare una governance di lungo respiro. Siamo disponibili a contribuire con proposte concrete allo sviluppo del Paese. Come abbiamo sempre fatto. E come vogliamo continuare a fare.”

E ancora, serve “un’alleanza tra le Istituzioni e le imprese per risolvere i problemi urgenti e fondare una nuova governance del farmaco di lungo respiro. Che si basi su un modello nuovo di finanziamento, su un sistema di regole certe e stabili, sul superamento della logica dei tetti e sull’uso efficiente di risorse pubbliche adeguate che devono essere destinate alla farmaceutica e rimanere nel settore”.

E proprio per rispondere alle note critiche di essere poco trasparente (vedi in questo senso l’iniziativa legislativa che sta portando avanti il M5S con il Sunshine Act) Farmindustria evidenzia come “da molti anni ha un Codice Deontologico fra i più rigorosi in Europa, che regola i rapporti tra imprese e tra queste e il mondo scientifico e sanitario. Con una certificazione annuale obbligatoria affidata ad enti terzi accreditati. Chi non garantisce questo requisito è fuori dall’Associazione”.

E sempre in **tema di trasparenza** gli industriali del farmaco ricordano come dal 2016 l’Associazione “ha adottato, su base volontaria, anche il Disclosure Code, il Codice sulla Trasparenza, introdotto a livello europeo dell’Associazione europea delle imprese del farmaco (EFPIA). Il Codice prevede che le aziende rendano pubblici, e quindi consultabili, i dati sulle collaborazioni con i medici e le loro organizzazioni. Un’iniziativa responsabile, fortemente voluta dalle imprese, che ha trovato ampio consenso tra i medici. Le aziende associate a Farmindustria sono tra le prime in assoluto in Europa per numero di adesioni alla pubblicazione. Primato che dimostra la reale volontà di trasparenza”.

E infine, un’ultima stoccata sui **prezzi dei farmaci**: “I prezzi dei medicinali sono più bassi del 15% circa rispetto alla media dei Big Ue” e poi fa notare come la spesa pubblica pro capite italiana sia “la metà di una corsa in metro a Roma, meno di 0,80 centesimi al giorno, 290 euro all’anno. Spesa inferiore del 27% alla media dei Big Ue”.

Insomma, gli industriali dopo la tiepida accoglienza riservata loro dal nuovo Esecutivo affilano le armi, nella speranza che presto un dialogo con il nuovo Governo sia possibile.

Luciano Fassari

11 luglio 2018

Vaccini. Lo Smi critica la Grillo: “Autocertificazione è un errore”

Il sindacato si pone a difesa dell’obbligo vaccinale e difende anche il punto di vista dell’Istituto superiore di sanità. “Non si torni indietro, non sia questo il ‘governo della restaurazione’”.

11 LUG - Forte appello del Sindacato dei Medici Italiani-Smi a difesa della permanenza dell’obbligatorietà della vaccinazione, prevista dal decreto Lorenzin, e contro il ricorso all’autocertificazione.

Netta presa di posizione di **Francesco Esposito** e **Maurizio Andreoli**, dirigenti nazionali Smi (della fazione del Sindacato in contrasto con la Onotri ndr.) che fanno un appello al ministro **Giulia Grillo**, “non si torni indietro, non sia questo il ‘governo della restaurazione’. La salute dei bambini è fondamentale, quella dell’autocertificazione è una trovata demagogica, inefficace e pericolosa: un pasticcio che demolirà quanto di buono prodotto dall’obbligatorietà sancita dal decreto Lorenzin e ingolferà i nostri tribunali con ricorsi e processi”.

“Ha ragione Ricciardi a denunciare la grave situazione che si verrà a creare e a precisare e correggere i dati del ministro sulla soglia di sicurezza per il nostro Paese per le vaccinazioni - continua, quindi, Francesco Esposito - dovremmo ancora una volta dare più ascolto ai medici, ai tecnici, agli studiosi, e meno alle pressioni dei no vax. Grave, in questo contesto, anche il silenzio di molti sindacalisti, e presidenti di ordini, che dovrebbero difendere la tutela della salute, sopra di ogni cosa, come un principio irrinunciabile. Prima ancora delle simpatie per questo o quel governo, in questo caso con l’attuale ministro Grillo o con il ministro plenipotenziario degli interni, Salvini, che, pure lui, ha trovato il tempo di disquisire anche sull’obbligo vaccinale”.



CASE DI CURA

Formazione ed agevolazioni fiscali per assumere giovani medici, ecco le proposte dell’Aiop Sicilia alla Commissione Sanità

11 luglio 2018

Sul versante delle liste d’attesa, l’Aiop sottolinea l’opportunità per la Regione di utilizzare le risorse del comparto privato accreditato per la riduzione dei tempi per visite, esami e cure avendo, la maggior parte degli ospedali privati, anche diversi ambulatori accreditati per l’esterno.

L’Aiop scende in campo contro la fuga dei cervelli e per ridurre le liste d’attesa. Nel recente incontro in commissione Sanità all’Assemblea regionale siciliana, il presidente regionale dell’Associazione ospedalità privata, dottor **Marco Ferlazzo**, ha illustrato un progetto per migliorare e rendere più efficiente il sistema dell’assistenza sanitaria nell’Isola, per andare incontro alla domanda di salute dei Cittadini.

“Oggi l’Aiop si propone di offrire il proprio contributo per arginare la fuga dei giovani dalla nostra Isola, investendo in formazione e chiedendo, al contempo, delle

agevolazioni fiscali per favorire l'assunzione di giovani, in particolare, per alcune figure professionali che ancora sono insufficienti. Attualmente, infatti, nonostante si registri in Sicilia un indice di disoccupazione superiore al 20%, nella nostra isola mancano alcune figure professionali necessarie alle aziende sanitarie (anestesisti, radioterapisti, tecnici di radiologia ecc) – afferma il dottor Marco Ferlazzo -. Per aiutare a risolvere la problematica si potrebbero creare dei percorsi di apprendistato di alta formazione, qualificanti per alte figure professionali sanitarie e non (medici, infermieri, tecnici di rx, fkt ecc., economisti, ingegneri gestionali ecc.) nel management ospedaliero, a partire dalle strutture ospedaliere private che già sono nella rete formativa del MIUR e che sono già sede di scuola di specializzazione. Queste figure così formate nelle strutture private potrebbero essere facilitate ad entrare nel mondo del lavoro, con il C.d. “patto di onorè” secondo il quale lo specializzato si impegna per i primi 5 anni a lavorare nella struttura dove ha esercitato il tirocinio – aggiunge Ferlazzo -. E’ tuttavia evidente che la creazione di nuove scuole di specializzazione non può che essere subordinato all’aumento delle prestazioni rese dalle Strutture e ad una copertura economica delle stesse. Sarebbe opportuno, quindi, creare un percorso virtuoso per cui aumentare l’offerta bilancerebbe il costo per la formazione dello specializzando (ex borse di studio regionali) e aumenterebbe di conseguenza l’ammontare delle borse di studio “Hospita/ Private” università-rete MIUR-Ordine dei Medici-Regione”. Il presidente di Aiop Sicilia ricorda che sul fronte della formazione e del lavoro una esperienza è stata già fatta con successo a Messina attraverso un accordo Università – Facoltà di Economia ed Aiop per realizzare un Master di 1° livello, finalizzato a favorire la creazione di personale sanitario, oggi ancora carente, istruito ad implementare sistemi di certificazione di eccellenza in sanità (JCI). **Sul versante delle liste d’attesa**, l’Aiop sottolinea l’opportunità per la Regione di utilizzare le risorse del comparto privato accreditato per la riduzione dei tempi per visite, esami e cure avendo, la maggior parte degli ospedali privati, anche diversi ambulatori accreditati per l’esterno.

LA SCHEDA DI AIOP SICILIA

L’Associazione italiana ospedalità privata in Sicilia rappresenta 54 strutture accreditate con 4.362 posti letto e 6000 unità di forza lavoro tutte regolarmente contrattualizzate. Ben presto, con l’ingresso delle strutture territoriali R.S.A., l’Aiop Sicilia aumenterà la propria compagine e dunque la propria capacità rappresentativa. Le strutture private accreditate, fanno parte, ai sensi di tutta la normativa vigente, della rete ospedaliera pubblica regionale. Nel 2016, hanno erogato 190.510 prestazioni ospedaliere tutte soggette a controllo, nei diversi setting assistenziali (ordinario, Day Hospital e Day service), che rappresentano il 23,4% del totale delle prestazioni ospedaliere erogate in Sicilia (prestazioni totali 814.285, fonte PROD). A fronte di una produzione complessiva di prestazioni ospedaliere pari a 505 milioni di euro di fatturato, le case di cura hanno avuto riconosciuto la somma di euro 471 milioni, che rappresenta il tetto di spesa invalicabile,

stabilito annualmente dalla Regione, peraltro, cristallizzato da ormai 10 anni. Pertanto, l'ospedalità privata, nonostante eroghi il 23,4% del totale delle prestazioni ospedaliere dell'intera Sicilia, incide solo per il 12% sul totale della spesa regionale. Inoltre, le case di cura assicurano anche, alle 389.000 impegnative raccolte nel 2017 presso le proprie strutture ambulatoriali accreditate, ben 1.066.000 prestazioni ambulatoriali ai cittadini siciliani.



Donazioni e trapianti in Sicilia, è ormai emergenza: «Nel 2018 sono in netto calo, urgono interventi»

L'allarme è lanciato dal comitato consultivo aziendale dell'Ismett, costituito da numerose associazioni.

PALERMO. «C'è una grave situazione nel settore trapianti e donazioni in Sicilia, che dall'inizio del 2018 ha subito un pesante tracollo». L'allarme è lanciato dal **Comitato consultivo aziendale** dell'Ismett, costituito da numerose associazioni.

«Già a febbraio avevamo manifestato all'assessore alla Salute grande preoccupazione anche in relazione al lavoro in atto di risistemazione del Centro Regionale Trapianti Sicilia, necessario a seguito di errori compiuti dalle passate gestioni sia di CRT Sicilia che di Arnas Civico», scrive in una nota il presidente **Salvatore Camiolo** (nella foto).

Ed aggiunge: «Purtroppo si è registrato un vero e proprio **tracollo** da come si rileva dai dati forniti dal CRT Sicilia, che mostrano severe defaillances in ordine a donazioni e trapianti. Nelle rianimazioni si è registrato **un crollo di osservazioni e prelievi** e, ovviamente, conseguente è stata la **consistente diminuzione del numero dei trapianti**, quantificabile intorno al - 40% e, da non trascurare, si rileva la brusca ripresa di trapianti con organi provenienti da fuori regione con tutte le difficoltà in termini di qualità ed economicità che ciò comporta».

Secondo le Associazioni dei pazienti in lista di attesa «è intollerabile questa precarietà senza che le Istituzioni regionali non affrontino prontamente tali criticità, che si presentano anche in maniera abbastanza prevedibile. Pertanto dell'incresciosa situazione abbiamo provveduto a dare informazione anche al Ministero della Salute e agli organi competenti».



DAL PALAZZO

Ospedali di Salemi ed Alcamo, il Nursind lancia l'allarme: «Grave carenza di medici ed infermieri»

11 luglio 2018

La nota del sindacato provinciale guidato da Salvatore Calamia.

Emergenza personale nella sanità trapanese: è l'allarme lanciato dal sindacato Nursind provinciale, guidato da **Salvo Calamia** (nella foto), secondo il quale «mancano medici e infermieri e gravi problemi si stanno verificando all'hospice di Salemi dove si assistono malati terminali e all'ospedale di Alcamo dove i disagi riguardano Cardiologia e Medicina interna. A Salemi mancano infermieri, uno è stato pure eletto sindaco, e rischia di chiudere l'hospice che accoglie pazienti con patologie gravissime e quasi sempre irreversibili». Il Nursind in una nota indirizzata all'Asp spiega di avere appreso «che all'Hospice di Salemi si è verificata una carenza di personale infermieristico e Oss aggravata dall'imminente periodo estivo e conseguenti ferie spettanti di diritto al personale».

«La struttura- prosegue il sindacato- rappresenta un forte valore sanitario assistenziale per l'Asp e per tutta la provincia di Trapani, in quanto accoglie al suo interno anche da fuori provincia tutte quelle persone affette da **patologie gravissime e quasi sempre irreversibili** dove il conforto e benessere per il percorso di fine vita trovano il loro spazio naturale. È palese la nostra preoccupazione».

«Al fine di scongiurare una eventuale chiusura o forte **ridimensionamento** della struttura che provocherebbe sia ai pazienti sia ai loro parenti innumerevoli disagi- chiede il Nursind- invitiamo l'azienda a volere intervenire affinché venga inviato immediatamente presso la struttura il personale infermieristico e Oss sufficiente a garantire sia una assistenza adeguata sia il giusto turnover di ferie. Siamo disponibili al dialogo sempre e comunque purchè si risolvano le problematiche».

Ad Alcamo invece il Nursind spiega che «sia nel reparto di **Cardiologia** sia in quello di Medicina sono emersi forti rischi per garantire l'assistenza agli utenti. Servono almeno tre dirigenti medici cardiologi e almeno due dirigenti di Medicina interna».

Il Nursind ricorda inoltre la cronica assenza di personale infermieristico ed Oss. A causa di questa carenza di personale a Cardiologia «si rischia il probabile ridimensionamento o addirittura la chiusura per l'assenza di almeno 3 cardiologi. Ne rimangono 5 compreso il responsabile da distribuire su 5 turni, in prossimità delle ferie estive escludendo complicazioni. **Il reparto di Cardiologia all'ospedale di Alcamo è fondamentale** per salvare vite umane in caso di patologie cardiache acute e croniche come infarti».

Altro problema segnalato nel reparto di Medicina interna «privata, non si capisce perché, di un dirigente medico con funzioni essenziali di guardia attiva h 24 in un periodo particolare come questo di affluenza estiva, provocando **forti disagi sia per i turni dei medici che per l'assistenza**. L'Unità operativa di Medicina rappresenta anch'essa un reparto fondamentale per il presidio di Alcamo, accogliendo una fascia consistenza di popolazione con patologie acute e croniche di notevole complessità. Senza dimenticare la cronica mancanza di personale infermieristico e Oss sempre ai limiti per le condizioni dei pazienti».

Quindi il Nursind rivolge un appello «perché l'ospedale di Alcamo non può subire nuovi tagli a Cardiologia e Medicina interna. Comprendiamo le eventuali difficoltà aziendali quali il tetto di spesa economico del personale e possibili ritardi nel reclutamento, ma con la salute dei cittadini si deve accelerare e fare in fretta».